

RICCARDO I.

Re d' Inghilterra.

MELO-DRAMA.

PER

11714 6-10
1-4

La Reale Accademia di Musica.

Rolli, P. B.



L O N D R A

Sold at the King's Theatre in the Hay-
Market. M. DCC. XXVII.

RICCARDO

Re d. Inghilterra

MELODRAMA

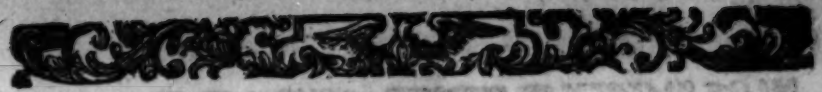
PER

La Reale Accademia di Musica.



LONDRA

Sold at the King's Theatre in the City.
Mug. M. DCC XXVII.



ALLA

Sacra Real Maestà

DI

GIORGIO II.

RE

Della Gran Britannia, Francia, Irlanda, &c.

Elettore del S. R. I. &c.

GRAN RE CH' AI SOMMO È PRONTO IN ARMI A UN GUARDO

SU TUTT' I MARI E IN TANTI REGNI IMPERO,

T' OFFRE LA REGIA SCENA IL TUO GUERRIERO

PREDECESSOR, CUOR DI LEON, RICCARDO,

RAPIDO ALL' OPRE DI VALOR, QUAL DARDO,

ARDITO, FIER, MA NOBILMENTE FIERO,

GRANDE, AMOROSO, AFFABILE, SINCERO,

AL VINCE, RATTO: AL PERDONAR, NON TARDO,

MA SE PIU' AL VIVO EROE SI' FORTE ESPRESSO

BRAMI, O GRAN RE; TUA GENEROSA MENTE

VOLGI ALLE PROPRIE IDEE; PENSA A TE STESSO:

POI D' ONOR E VALOR, PARI ALLE PROVE;

DI' CHE IN TUA MAN, NON SOL DELL' ORIENTE,

MA I DESTINI DEL MONDO AI, COME GIOVE.

In Segno d' Ossequio e di Gioja

l' umilissimo e fedelissimo Servo,



ARGOMENTO.

RICCARDO I. Re d' Inghilterra soprannominato *Cuor di Leone*, verso il M c xc, di N. S. in suo viaggio all' acquisto di Terra Santa, dovea nell' Isola di Cipro sposar *Berengera* Figlia del Re di Navarra. *Isacio* Principe Conneno con falsificato Diploma di Andronico Imperadore Costantinopolitano s' era impadronito di quel Regno, ove pacificamente mantennesi fino all' Impero d' *Isacio Angelo* Successore d' *Andronico*, il quale gli mosse guerra, ma invano: poichè *Isacio* Tiranno assistito da *Margaritone* Generale di *Guglielmo* Re di Sicilia, disfece l' Esercito Imperiale: La Vittoria lo rese più superbo e crudele: onde rifiutò il Porto di *Limisso*, anticamente *Amathunta*, all' Armata Inglese, non avendo nè pur riguardo alla Principessa Navarrese, (che chiameremo *Costanza*), che quivi dovea sposare *Riccardo*, e ch' era stata travagliata da forte Tempesta.

Riccardo spinto dalla Burrasca in *Candia*, riseppe l' iniquità d' *Isacio*, e presentatosi con l' Armata, domandò soddisfazione al Tiranno, dell' offesa fatta alla di lui Regia Consorte; n' ebbe orgogliosa risposta, sbarcò l' Esercito, venne a battaglia, e ruppe il nemico; *Isacio* appena scampò con pochi de' suoi, e con *Pulcheria* sua Figlia nella Rocca, ove tosto capitò a vergognose condizioni; del
che



The Argument.

RICHARD the First, King of England, Sir-named Cœur-de-Lion, towards the Year One thousand one hundred and ninty, in his Voyage for the Acquisition of the Holy Land, was, in the Island of Cyprus, to marry Berengera the Daughter of the King of Navarre. Isacius Prince of the Family of the Conneno's, by forging a Diploma of Andronicus Emperor of Constantinople, got himself inaugurated in that Kingdom, where he maintained himself in peaceable Possession, till the Reign of Isacus Angelus the Successor of Andronicus, who waged War against him, but in vain; because Isacus the Tyrant, being assisted by Margaritone, General of William King of Sicily, defeated the Imperial Army: The Victory puffed him up with Pride, and made him insolent and cruel on Success; hence he refused the Port of Limissus, anciently called Amathon, to the English Navy, without having any regard for the Princess of Navarre, (whom we call Constantia) who was there to espouse Richard, and who had laboured her Way thither through a strong and violent Tempest.

Richard, who had been driven by a Storm into Candia, resented this ill Treatment of Isacus, and placing himself, with his Fleet, before the Town, demanded Satisfaction of the Tyrant, for the Offence by him committed to his Royal Consort; but he received only an arrogant Answer, so disbarked his Army, came to battle, and put his Enemy to rout: Isacus, with difficulty escaped, with a few of his Men, and with Pulcheria his Daughter into a Castle, where he soon capitulated upon shameful Condi-

The Argument.

tions: But repenting himself of them, and recalling them afterwards, he brought Richard to a Resolution of Storming the Castle: But Pulcheria coming down into the Camp, and throwing herself on her Knees, at the Feet of the generous Richard, obtained his Pardon for her Father. The Nuptials of the Conqueror were celebrated, and Constantia was crowned Queen. The other Persons are only introduced by way of Episode.

The SCENE is the Coast of Limissus, and the Palace of Isaacus.



Drama-

A R G O M E N T O.

che pentito fece risolver *Riccardo* all' Assalto della Rocca : Ma *Pulcheria* scesa in campo, e genuflessa al piè del generoso *Riccardo*, impetronne a suo Padre il perdono. Furono dal Vincitore celebrate le nozze, e *Costanza* fu coronata Regina. Gli altri fatti sono Episodici.

La SCENA è il Lido di Limisso, e la Reggia d' Ilacio.



Interlocutori.

RICCARDO, Primo Re
d' Inghilterra.

Signor Senefino.

COSTANZA, Principessa
di Navarra, sua Sposa.

Signora Cuzzoni.

BERARDO, Cugino e
Tutor di Costanza.

Signor Palmerini.

ISACIO, Tiranno di
Cipro.

Signor Boschi.

PULCHERIA, sua Fig-
lia.

Signora Faustina Bordoni.

ORONTE, Prencipe di
Siria Confederato d'
Isacio.

Signor Baldi.

Il Drama è quasi tutto del Sig. Paolo Rolli.

La Musica è del Sig. Giorgio Fedrico Handel.

Le nuove Scene sono del Sig. Giuseppe Goupy.



Dramatis Personæ.

RICHARD the First,
King of England.
Signor Senefino.

CONSTANTIA, *Princess of Navarre, his Spouse.*
Signora Cuzzoni.

BERARDUS, *Cousin and Tutor of Constantia.*
Signor Palmerini.

ISACIUS, *Tyrant of Cyprus.*
Signor Boschi.

PULCHERIA, *his Daughter.*
Signora Faustina Bordoni.

ORONTES, *Prince of Syria, Confederate of Isacius.*
Signor Baldi.



R I C C A R D O I.

A T T O I. S C E N A I.

*Lido presso a Limisso, Mar tempestoso con
Navi rotte fra Scogli.*

COSTANZA e BERARDO.

Cost.  A S C I A *Berardo* Lasciami. *Ber.* Che
penfi
Costanza? *Cost.* Perir. *Ber.* Sieguimi ;
farebbe
Disperarsi un furore : Vieni e spera.

Cost. E vana la Speranza,
Dov' è contrario il Cielo.
A vista delle Navi di Riccardo
Congiurano a miei danni
L'onde, i venti, le stelle ;
E immersi i Legni ; appena io giungo al Lido.
Ah ! che preda ei restò del Mare infido.

Cost. Se perì l' amato Bene
Fra gli affanni e tra le pene
Anch' Io l'alma spirerò.
Non lo vidi, e pur l'adoro,
E sì grave è il mio Martoro ;
Ché s'è morto, Io non vivrò.

[Partono
S C E N A



King RICHARD I.

ACT I. SCENE I.

The Coast near *Limissus*, a tempestuous Sea, with Ships bulging amongst the Rocks.

CONTSANTIA and BERARDUS.

Const.  *E A V E*, Berardus, leave me.

Ber. *What means Constantia ?*

Const. *To Perish.*

Ber. *Rather follow me, 'twere madness*

Thus to despair—Come, arm your Soul with Hopes.

Const. *Hopes I have none, for Hopes are all in vain
Where Heaven opposes—To heap my Losses,
To bar me from the Sight of Richard's Navy.
The Waves, the Winds, the Stars, the sinking Ships,
All, All conspire—With Pains I reach'd this Coast.
Ah ! What a Prey remains he to th' false Seas !*

Const. *If my beloved Treasure should be lost,
I, in the midst of Sighs and bitterest Anguish,
Will breathe away my Soul.
I saw him not, yet still I do adore him ;
Such Loads of Grief hang heavy at my Heart,
That if he's dead, I cannot will not live.*

[*Exeunt.*

SCENE

SCENE II.

ISACUS, PULCHERIA, ORONTES *and Guards.*
And afterwards CONSTANTIA *and* BERARDUS.

Pulch. *If the Royal Virgin,*
That comes to be a Spouse
To Richard the great King of Brittany,
Be in the Tempest lost—the hapless Chance
Were worthy of much Pity----But---You---who are you?
 [Speaking to Constantia and Berardus,
 who approach her.

Ber. *Hapless we are, but no ignoble Servants*
Of the most wretched Spouse of England's King.

Const. *In the tumultuous Billows, ah! immerg'd*
The fair Constantia perish'd.

Isa. *Pray, your Name?*

Const. *I Doris; and Narsetes he my Cousin German;*
And invoc'd Heav'n, in it's great Pity, sav'd us.

Isa. *(How well behav'd she is) within the Royal Palace*
Let her, Pulcheria, and her dear lov'd Cousin
Be entertained with you—Prepare your self
For happy Nuptials with the Prince Orontes.

Pulch. *(Oh Heav'ns! Doris, Let's go-But you, Orontes;*
O! Will you come, the Comfort of my Heart?

Oront. *I am but as the painted Fly, that basks*
In Rays divine shed from your beauteous Eyes.

Ber. *Pray do not Sigh thus.*

Const. *Lost are all my Hopes*
Of either being Spouse, or being Queen.

SCENA

S C E N A II.

ISACIO, PULCHERIA, ORONTE, e Guardie,
poi COSTANZA e BERARDO,

Pulch. Se la Vergin Regale
Che venia per Isposa

A Riccardo il Britanno,

Perì nella Tempesta; il caso infausto

E' degno di pietà: Ma---voi chi siete?

[a Costanza e Berardo, che l' approssimano;

Ber. Siamo infelici e non ignobil servi

Dell' Mis era Sposa Dell' Anglo Re.

Cost. Ne' procellosi flutti

Costanza immersa, ahimè! perì. *Isa.* Tuo Nome?

Cost. Doride, Egli è Narsete e mio Germano:

Dell' invocato Cielo

Ne scampò la pietà. *Isa.* (Quanto è gentile!)

Nella Reggia o *Pulcheria*

Co'l suo fratel diletto

Ella teco dimori: e tu alle Nozze

Co'l Prencipe *Oronte* ti prepara. *Pulch.* (Oh Cielo!)

Doride, andiamo. *Oronte*

Conforto del Cor mio, a me verrai?

Oron. Farfalla al divin Raggio

Son delle tue sembianze.

Ber. Non sospirar. *Cost.* Perdute

Di Sposa e di Regina ò le speranze.

Pulcher. Vado per ubidirti
Mio caro Genitor,
Tu dai conforto al Cor
Lo fai contento.

L' Amabile diletto
Di corrisposto affetto
Vedrai brillare in me.

Caro per la tua Fe *[Ad Oront.]*
Amor già sento.

Pulcheria, Costanza e Berardo, partono.

Isac. T'arresta Oronte, ascolta
Vattene immantinente, e fa che al Lido
Delle Britanne Navi
Cio che il Mar rigettò ; fiamma divori. *(Parte.)*

Oront. Eseguirò gli ordini fieri, e poi
All' Idol mio men volo.

Bellissima *Pulcheria*, i Lumi tuoi
Dan luce e forza all' amorosa face
Che più m' accende, sempre più mi piace.

V'adoro o Luci belle

V' amo vezzose stelle,

Voi m' infiammate il sen.

Dal dì che vi mirai,

Sempre fedel v' amai ;

Sempre amorose e care

Sarete il sol mio Ben.

SCENA

King RICHARD I. 15

Pulch. I am going to obey you
My dearest, dearest Father,
You give sweet Comfort to my Heart,
And make it well contented.
All the Delight, that Love can have
For one, that has a mutual Passion,
You shall behold shine forth in me.

[Speaking to Orontes:]
My Dear, for your so well-try'd Faith,
I feel already the sweet Flames of Love:

Pulcheria, Constantia and Berardus. *Exeunt.*

Isa. Stay thee, Orontes, Listen to my Orders ;
Go thou directly, and take special Care
That all those British Ships, the Sea shall throw
On to our Coasts, be by the Flames devour'd. [Exit.]

Oron. I'll execute your fatal Orders ; then 'Ill fly
To my dear Idol's Arms — O fair Pulcheria
Thy Eyes give Light and Force to all my amorous Flames ;
Which, more they burn me, do delight me more.

I do adore ye, fairest Lights,
I love ye, O, ye glittering Stars,
Your Beauties set my ravish'd Soul on fire:
From the first Day that I beheld your Lustre
I've lov'd you ever with full Truth of Love
And ever lovely, and for ever dear
Shall you be to me, Treasure of my Soul.

16 King RICHARD I.

SCENE III.

A Pavillion not far from the Rivers of *Limissus*

RICHARD and his Commanders.

*Rich. Let Joy now take its turn within our Hearts,
Constantia's safe, and in the Court of Isacus
She holds her Residence. — Unknown in Court
Myself will go, and claim her Richard's Spouse.
Beauty, which never yet these Eyes beheld,
Gives to my Bosom Pangs, and O! I burn
With Flames, for her, whose Lustre I ne'er saw.
I'm all on Fire with Love and quick Desire:
The Flames of Passion most invite to Arms,
And still increase the Warmth of noble Hearts.*

Now the Storm is quite blown over,
But my Soul's not yet at peace,
Till it goes to take Possession,
Of the Object that it Loves.

No, Love does never take away
From the Palms that Honour wears,
But when noble Love's join'd to it,
Glory's self more pleasant grows.

SCENA

SCENA III.

Padiglione non lontano dalle Rive di Limisso.

RICCARDO e suoi Capitani.

Ric. Torni la gioja al nostro Cor. *Costanza*
 E' salva, e nella Reggia
 D' *Isacio* fa dimora.
 Io stesso andrò non conosciuto in Corte,
 E per *Riccardo* chiederò la Sposa.
 Beltà che mai non vidi,
 E del mio sen gran pena, e d' una Face
 Di cui m' è ignoto lo splendore, avvampo.
 Ardo tutto d' Amore e di Desio :
 Accresce i vanti del più nobil Core
 Avvezzo all' Armi, arder d' illustre amore.

Cessata è la procella,
 Ma l' alma non à pace,
 Se a posseder non va
 L' oggetto amato.

No che non toglie Amore
 Le palme al nostr' onore :
 Se illustre Amor sarà ;
 Quant' è più grato !

B SCENA

S C E N A IV.

COSTANZA, e BERARDO, poi ORONTE; indi a poco PULCHERIA.

Cost. Cortese a noi si mostra
L'amabile *Pulcheria*:
Ma pur—— *Berardo*, Oh Dio! anche fra queste
Sì gentili accoglienze
Langue il seno affannoso.

Ber. Dove regna un crudel, non v'è riposo.

Oront. *Doride*, ai nel sembiante
Un Nonsochè di maestoso e grande,
Che sveglia in chi ti mira
E rispetto ed amor. *Cost.* Confusa io taccio.

Oront. Parlano assai facondi
Allor che il labbro tace, i vaghi *Lumi*.

[*Pulcheria fra loro due.*]

Doride, Ai nel sembiante
Un Nonsochè di maestoso e grande.

Or. (Cieli! che deggio dire? *Pul.* E in chi ti mira
Svegli rispetto e amore.

Oront. *Pulcheria*——. *Pul.* Traditore
Parlano assai facondi—— a *Cost.*
Allor che il labbro tace, i vaghi *Lumi*.
Convien la lode a chi la merta. Offende
Il lodator, tacendo,
Beltà ch'è peregrina.

Tu non dicesti il meglio. [*Ad Oront.*] E chiama i
baci.

Oront. No *Pulcheria*—— mio Ben. *Pul.* Perfido, taci.

Cost. Deh Principessa, Io——

SCENE IV.

CONSTANTIA and BERARDUS after ORONTES.
— Soon after PULCHERIA.

Const. *The sweet Pulcheria shews most courteous to us ;
But yet, Berardus, yet amidst this Treatment
So kind, so courteous, my Heart pants with Fears.*

Ber. *Where reigns a Tyrant, there's no Rest for you.*

Oront. Doris, *You have in your most charming Person
I know not what, so Grand and so Majestick
That it awakes, in all that once behold you,
Both a Respect and Love.* Const. *Confounded I am silent.*

Oront. *Those tempting Eyes speak eloquent enough,
Ev'n when the Lips are silent.*

[*Pulcheria between both of them.*]

Doris, *You have in your most charming Person
I know not what, so Grand and so Majestick.*

O. (*Heav'ns, what shall I say!*) P. *In all that see you,
You wake Respect and Love.*

Oront. Pulcheria. — Pul. *Traitor. —
Those tempting Eyes speak eloquent enough,
Ev'n when the Lips are silent.*

*Praise suits who best deserves it. This fair Stranger
By being silent, does offend her Praiser.*

*Thou hast not spoke thy best. [To Oron.] Now ask some
Kisses.*

Oront. *No, my Pulcheria — My best Love —*

Pulch. *False Man, be dumb.*

Const. *I pray you, Princess, I —*

20 King RICHARD I.

Pul. Fair one, I have no Thought of Anger,
 No Motion of the lowest Wrath tow' rds you.
 All that I wish, is to revenge my self
 On one that proves a Traitor to my Love.
False Man! I spoke of thee,
 Who vilely changing thy protested Faith,
 Prov'st that thou art the worst of all Deceivers.
Fair one, I have no Thought of Anger,
 No Motion of the lowest Wrath tow' rds you.
 All that I wish, is to revenge my self
 On one that proves a Traitor to my Love.

SCENE V.

ISACUS and the aforesaid.

Isa. Orontes! ——— *Oront.* Sire. *Isac.* Hence depart. Alone

With Doris fain would I discourse that Lady.

[Exit Orontes.]

Const. (*What, shall I never?*) *Isa.* You, Narsetes, go.

Ber. My Lord, permit. *Isa.* Who's there? *My Guards:*

Ber. (*Oh tyrannous Command!*) [Exit.] *Const.* (*What will become of me?*)

Isa. Doris, My Palace shines with greater Lustre,
 And looks more joyous for thy being here.

Const. Because, my Lord, your Virtue sparkles through it.

Isa. Your Beauty, you would say.

Const. (*Alas, these Praises still by me suspected!*)

Isa. (*What divine Features!*)

Fair one, you are not of a Birth obscure,
 Our Favours shew you, you are worthy us.

Const. *Isacus,* make not Majesty so mean,
 Nor so debase thy Throne; O let these Blushes
 Alter your Mind, and stay such wrong Proceedings.
 Grant only that I may, Slave as I am,
 Throw my self prostrate at the Royal Feet.

SCENE

Pul. l. Bella, teco non ò

Nè sdegno nè rigor :

Sol vendicar mi vuò

D'amante rraditor:

Falso parlai per te

Che sei, cangiando fe,

Ingrato Ingannator.

Bella teco non ò

Nè sdegno nè rigor :

Sol vendicar mi vuò

D'amante traditor.

S C E N A V.

ISACIO & detti.

Isa. Oronte——. *Oron. Sire. Isa. Parti.*

Qui con Doride sola, Io parlar voglio.

[*Oron. parte.*]

Cost. (Perchè mai?) *Isa.* Tu o Narsete vanne ancora.

Ber. Signor permetti. *Isa.* Olà?

Ber. (Oh tiranno comando!) [*Parte.*] *Cost.* (Ahi! che farà?)

Isa. Doride, la mia Reggia

Brilla per te più lieta.

Cost. Perchè la tua Virtute in lei scintilla.

Isa. Tua Beltà dir volesti.

Cost. (Ah! lodi a me sosperte!)

Isa. (Che divini sembianti!)

Bella, vil non nascesti : I favor nostri

Or di noi ti fan degna,

Cost. Non avvilire *Isacio*

La Maestà del Soglio. Il mio rossore

Ti rimova, t'arresti : Ah sol concedi

Ch' Io qual serva mi prostri a Regi piedi.

S C E N A VI.

ORONTE e detti.

Oron. Sire, a te del Britannico Monarca
L'Ambascidor sen' viene.

Isa. Viene l'Ambasciador! *Cost.* (Vive chi adoro!)

Isa. Che vuol da noi? *Oron.* Da cento armati Legni
Sbarcò notturno, e tacquero le trombe.

Isa. A Squadre in armi? *Oron.* E tanto
E' de' Guerrieri il numero; che tutto
Già d'ogni lato, carico

Il lido appar, nè si discopre arena.

Cost. (Oh Nuova, che mi dà diletto e pena!)

Isa. Venga l'Ambasciador. Fra pochi istanti
Ti rivedrò *Doride*, addio. *Cost.* Deh lascia.—

Lascia la pace all' Alma.

Tempesta alla mia Calma

Non rieda no per te.

Per facil mio perdeno,

Pensa che ferva Io sono,

Pensa che tu sei Re.

S C E N A VII.

RICCARDO come Ambasciadore, ed ISACIO.

Ric. *Isacio*, il cui gran merito

Tiene scettro su questa Isola illustre,

Riccardo che dell' Anglia

Possiede il Regio soglio, a te m'invia:

Ei ti chiede *Costanza*

Sua Consorte Real, che ancor non vide,

E su le sponde a te soggette, spinse

Avanzo di Naufragio il Mar feroce.

Isa. (Ah! *Doride* è *Costanza*!)

Ric.

S C E N E VI.

ORONTES and the aforesaid.

Oron. *Sire, From the Monarch of Great Britain's come
A Lord Ambassador.*

Isa. *Come, say you, An Ambassador! — Const. (Long
live the Man I love!*

If. *What is his Will with us? Or. In the dead Night
They disembark'd from full a Hundred Vessels
Strongly arm'd.— Their Trumpets all were dumb.*

Isa. *Squadrons in Arms. Oron. Yes, and so vast their
Numbers*

On every Side o' th' Shore they hide the Sands.

Co. *(O News, that gives at once both Pain and Pleasure!)*

Isa. *Let that Ambassador appear.— My Doris,
In a few Instants I'll return to see thee. Con. Pray leave.*

*Leave Peace unto my Soul,
After my Calm the Tempest shan't succeed,
No, shan't return for thee.
That I may easy Pardon have,
O think that I am but a Slave,
And think that you're a King.*

S C E N E VII.

RICHARD as an Ambassador, and ISACUS.

Rich. *O Isacus, who by his own great Merit
O'er this illustrious Isle holds sceptred Sway;
Richard, that sits on England's mighty Throne,
Sent me to thee — Of thee he claims Constantia,
His Royal Consort, whom he yet ne'er saw,
And who was born, before a Shipwreck,
Thro' the fierce Seas, and cast upon your Shores.*

Isa. *(Ah, Doris is, I find at last, Constantia!)*

*Rich. Let Isacus restore to Richard's Arms
His long'd-for Spouse — And then the valiant Richard
With his arm'd Troops encamp'd upon your Coasts,
Will with all Haste depart, to the great Enterprize,
That now takes up his Thoughts.*

*Isa. Return with Joy to Richard, tell him, shortly
He shall behold his Royal Spouse Constantia.*

*Be he our Friend — And give me your right Hand
In your King's Name. Rich. I give it you for him*

*Full of the truest Honour. Isa. Tell him, he has gain'd
With Isacus his Hand, the Heart of Isacus. [Exit.*

*Rich. Let him be proud, as Fame its self reports him,
Still Isacus is just — O my fond Hopes, indulge your Joy,
Shortly you shall possess your wish'd for Blessing.*

Oh that I could at least,

*At parting view those Features which Fame tells us
Are fill'd with so much Grace, and so much Beauty.*

*O Warmth, that work'st impatient in my Bosom,
Torment me not ; soon shalt thou be contented.*

If toss'd by furious Tempests on the Sea,

The Mariner his wanted Star espies,

Joyful and safe he steers his destin'd Course.

No more he fears the Roar of dreadful Storms ;

For by that Star the Road is pointed out,

Where safe he scudds before the blust'ring Wind.

The End of the First Act.

Ric. La bramata sua sposa
Renda Isacio a Riccardo :
Ed ei con le accampate armate genti
Partirà immantinente
All' Impresa che tenta.

Isa. Torna lieto a Riccardo, e di che in breve
Vedrà la Regia sua Sposa *Costanza*.

Nostro amico egli sia : La destra porgimi
A Nome del tuo Re. *Ric.* Piena d'onore
Te la porgo per lui. *Isa.* Digli che ottenne
Con la destra d' *Isacio* anche il suo Core.

[*Parte.*

Ric. Superbo sia, qual già la Fama il disse ;
Isacio è giusto ancor. Godi o mia spene,
Vedrai fra poco il desiato Bene.

Oh ne potessi almeno,
Partendo, rimirar quelle Sembianze
Che di grazia e bellezza an tanta fama!
Tosto farai contenta,
Non tormentarmi impaziente brama.

Agitato da fiere tempeste,
Se il nocchiero rivede sua stella,
Tutto lieto e sicuro sen, va :
Più non teme procelle funeste,
Se mostrato gli viene da quella
Il camino che salvo lo fa.

Fine dell' Atto Primo.



ATTO II. SCENA I.

COSTANZA, e poi BERARDO.

Cost. SE m'è contrario il Cielo;
Che mai sperar potrò
Fra tante pene!

Ber. Seco *Ifacio* mi volle,
Finchè partì l' Ambasciador *Britanno*,
E in libertà lasciommi poi. *Cost.* Lo stesso.
Con *Pulcheria* m' avvenne: Ahi! qualche inganno
Temo. *Ber.* S' à da temer sempre un Tiranno.

Cost. Penfi tu che a *Riccardo*,
Ch' io viva in questa Reggia,
Giunte sian le notizie?

Ber. Per alcuno de' nostri esser gli ponno.

Cost. Vanne o mio Fido, interroga, ed a tempo
L' arte e l' ingegno adopra.

Ber. Le più secrete vie
Tenterò, perchè il tutto a te si scopra.

Dell' empia frode il velo
Squarciare io tenterò:
Spera propizio il Cielo
A un degno Amor.

E quel Poter sovrano
Che a scampo tuo vegliò,
A' in sua possente mano
Tua gioja ancor.

[Parte.
SCENA



ACT II. SCENE I.

CONSTANTIA, and afterwards BERARDUS.

Cost. IF Heaven be against me
What can I ever hope for
Amidst so many Torments.

Ber. *Isacus would have me with him,
Till the British Ambassador's departed,
And left me afterwards at Liberty.*

Const. *The same happen'd to me with Pulcheria:
Ah, what Deceit I dread?*

Ber. *Somewhat is always
Still to be dreaded from a Tyrant's Hand.*

Const. *Think you the Notice has reach'd Richard's Ears,
That I am living, in this Palace living?*

Ber. *By some one of our Friends it may be so.*

Const. *Go, my true Friend, inquire, and to the Season
Suit all your Wit and Art in the Inquiry.*

Ber. *I will try all the secret ways I can
To get discover'd all that you could wish.*

*I'll try to bear away the Veil,
That covers o'er this impious fraud,
Hope Heaven will still propitious prove
To true and meritorious love.*

*And that high Sovereign power,
That watch'd o'er your Escape,
With the same mighty hand
Can yield you Joy in fullness.*

[Exit.

SCENE

28 King RICHARD I.

SCENA II.

Isac u s, and the afore said.

Const. O Richard, whom my Heart Sighs for——

Isa. Royal Constantia.

Const. (Heav'n's what I feel.)

Isa. In vain,

In vain you do conceal your self.

To me all's known.

Yes, you, you are Constantia.

Const. (Grant me thy Aid, O Heav'n) I am Constantia.

Isac. (Now she o'erjoys me, sh' has made me sure.

Const. Uncertain what strange Chances might befall me,
Upon a Soil I never yet beheld,

I did disguise my Name and my Condition.

Thus too Berardus call'd himself Narleres.

Pray you, most noble King, If I am worthy

Of your good gracious Favour, Help to join

Mine to my Spouse's Hand.

Isa. Be of good Comfort, Madam, and Rejoice.

Stay but a little, and your Husband's Arms

Shall clasp you close; And you shall taste his Kisses.

Const. O may thy generous Pity be rewarded

By All-just Heav'n! who thus doest gracious please

To give me back the Peace I long have sigh'd for.

So the poor Pilgrim in the Dead of Night,

If chance he lose his Road,

Knows not which Way to guide his erring Steps.

But if he after spies a Light from far,

Quick and o'erjoy'd, he that Way turns his Steps,

And feels new briskness cheer his wearied Spirits.

[Exit.

Thou

SCENE II.

ISACIO, e detta.

Cost. Riccardo sospirato —

Isa. Real Costanza. *Cost.* (Ciel che sento!) *Isa.* In vano

In van ti celi. A me palese è il tutto.

Sì sì Costanza fei.

Cost. (Cielo, tu dammi aita.)

Costanza io sono. *Isa.* (Lieto

Mi rende e certo) *Cost.* Tacqui

Incerta de' miei casi

In suolo non mai visto, e Stato e Nome:

Berardo ancora si chiamò *Narsete*.

Deh Magnanimo Re, se di tue grazie

Degna pur sono, a quella del mio sposo

Giungi la destra mia.

Isa. Consolati e gioisci:

In brev' ora tenaci

Avrai gli amplessi del marito e i baci.

Cost. Tua pietà generosa

Premiata fia dal giusto Ciel, cui piace

Render a me la sospirata pace.

Di notte il Pellegrino

Se perde il suo camino,

Non sa dove guidar il passo errante.

Ma un lume poi se vede,

Là presto volge il piede,

E sente consolar l' Alma anelante.

[Parte.]

Isa.

Isa. Quanto saresti infano
 Cuor d' *Isacio*, se altrui
 Dassi il Tesor che ti portò Fortuna.
 E Virtude in amor propizia frode.
 Non goda mai chi quando può, non gode.

S C E N A III.

PULCHERIA e detto.

Pulch. All' affetto di Padre
 Supplichevole Io vengo. *Isa.* Amata Figlia

Mia Pulcheria, che brami ?

Pulch. Oggi almeno permetti,
 Che d' Imeneo la face
 Non s'accenda per me : Merita Oronte
 Dal mio sdegno soffrir qualche cordoglio.
 (Pria s' egli è fido, assicurar mi voglio.)

Isa. Figlia, cangiato aspetto à la tua sorte :
 Sposa ti vuole, ma ti vuol Regina.

Pulch. (Regina!) Padre, Oronte che dirà ?

Isa. Odimi Figlia. *Pulch.* Attenta.

Isa. Conforte al Re *Britanno*
 Fra Momenti ne andrai
 Co'l Nome di *Costanza*.
 Egli non vide mai la sposa, e forse
 Preso da tua beltà
 Felice renderà la nostra frode.

Pulch. Io di *Riccardo* Sposa ? Cieli ! *Isa.* Il vuole.

L' Interesse del Regno

L' Util del Soglio — e non rispondi ancora ?

Pulch.

*Isa. Thou Heart of Isacus, how mad wouldst thou be
If to another thou shouldst yield the Treasure,
Which the kind Hand of Fortune brought to thee.
Successful Fraud, in Love, is call'd a Virtue ;
And may that Mortal never know Enjoyment
Who, when he has the Power, don't enjoy it.*

S C E N A III.

PULCHERIA, and the aforesaid.

*Pulch. I to the Fondness of an indulgent Father
Am come a Suppliant.*

*Isa. O my lov'd Daughter
What wishes my Pulcheria ?*

*Pulch. For this one Day, at least grant me a Pause,
Nor let th' Hymeneal Torches blaze for me.*

*Orontes ought at least to undergo
Some Heart-ach too, and feel my just Disdain.
(First, if he's faithful, I'd be well assured.*

*Isa. Daughter, thy Fortune now has chang'd its Aspect,
It means thee for a Spouse, but means thee for a Queen.*

Pulch. (A Queen !) What, Father, will Orontes say ?

Isa. Hear me my Daughter.

Pulch. Sire, with all Attention.

*Isa. In a few Moments, you shall go and be
The wedded Consort of Great-Britain's King,
Under Constantia's Name.*

*His Spouse he ne'er yet saw, and so perchance
Smit with thy Charms, and thy attractive Beauty
He may soon make the Frauds we plot successful.*

*Pulch. What, I the Spouse of Richard ? O gracious
Heav'ns !*

*Isa. The Kingdom's Peace, and Interest of the Throne
Requires it should be so——What, yet no Answer ?*

32 King RICHARD I.

*Pulch. Most reverently humble I bend down
To a Command Paternal*

The Will of your complying Daughter.

Isa. Go, see you obey.

*Pulch. But Orontes ? Isa. He,
Why he postpones to Isacus's Advantage,
His Love, his Nuptials with you : See Pulcheria
That my Command's perform'd.*

*Think only that my Throne, my Kingdom calls for't
Think you, that are my Daughter, I will have it so.*

*I on a Throne shall see thee reigning,
And am counselled to this Fraud
By ingenious prudent Love.*

*When a Heart is once enamour'd,
Though it finds 'twas trick'd into it
Still 'tis with its Error pleas'd.*

[Exit]

*Pulch. O Father ! O Heav'ns ! to what would you
constrain me ?*

*Ought I, t'avenge my self on a false Lover,
Ought I to act so, that a mean vile Fraud
Should be the Mask to cover blackest Treason ?*

Ab ! no, may it not e'er prove true

That I should be the Tool of such Impiety.

But, O ye Heavens, it is my Father's self

That puts this on me, that will have it so,

Will have me to betray Constantia,

Will have me betray Richard.

I should obey : I will obey him ; but then

I will discover too the Fraud and all his Wrongs.

*The Jasmin, which bedecks, like Pearl, the Field
To all is grateful*

For it's fair Look and Beauty pleases all,

Such is my Heart as fair as white and pure

And goes securely on

Because 'twill shew its Innocence.

SCENA

Pul. Umilio riverente
Al paterno comando
La Volontà di figlia.

Isa. Vanne, ubidisci. *Pulch.* E Oronte? *Isa.* Egli
pos pone

Ai vantaggi d' *Isacio*
L' amor suo, le tue nozze. Il mio comando

Eseguisca *Pulcheria*:

Penfi sol che ciò chiede

Il mio Regno, il mio Soglio,

Penfi ch' è figlia mia, ch' Io così voglio.

Ti vedrò regnar su'l Trono,

E l' inganno consigliò

Ingegnoso e accorto amor.

Quando un Core s'innamora

Scopra pur la frode, allora

E' contento dell' error.

[Parte.]

Pulch. Ah Padre! Ah Cielo! A che voi m'a-
stringete?

Deggio per vendicarmi

D' un amante infedel, far che la frode

Maschera sia d' un tradimento enorme?

Ah no, mai ver non fia

Che di tanta empierà ministra Io sia.

Ma il Genitore, oh Dio!

Così m' impose, e vuole

Ch' Io *Costanza* tradisca,

Ch' Io tradisca *Riccardo*.

Deggio ubidire: ubidirò; ma poi

L' inganno scoprironne e i torti suoi.

Quel Gelsomino che imperla il Prato

A tutti è grato

Per il candore di sua beltà.

Tal' è il mio core candido e puro,

E va sicuro,

Perchè Innocente si scoprirà.

C

SCENA

S C E N A IV.

COSTANZA, ORONTE, e poi BERARDO.

Cost. Principe, ognor compagna
E' d' amor gelosia. *Pulcheria* — *Oron.* Offende
La fede mia: Ma quì *Narsete.* *Ber.* Udite:

Di *Costanza* co'l Nome
A *Riccardo* in Isposa *Isacio* infido
Con sacrilego inganno
La figlia manda. *Cost.* Oh Cielo!

Ber. Io quivi ascoso intesi
In colloquio segreto
A concertar l' inganno e la partita,
Cost. Partirà? *Ber.* In questo punto.

Cost. M' ingannò *Isacio.* Iniquo Re, spietato!
Oron. Cruda infedel' *Pulcheria!* fu pretesto
La gelosia fallace.

Cost. *Oronte.* Io son *Costanza.*
Oron. *Costanza* sei? *Cost.* Tradita dal Tiranno.
Nobil Guerrier, se i tradimenti aborri;
Una Regina misera soccorri.

Oron. Me n' volo alla vendetta: e pria che nuova
Spunti l'alba vermiglia;
Due Rei saran puniti, e Padre e figlia, [Parte.

Cost. *Berardo,* l'una all' altra
Per me succedon le sciagure, e quella
Che nova giunge, sempre
E' dell' altra peggior. *Ber.* Prova o Regina
Sono d' un alma grande i casi avversi.

Cost. Finch' Io veda il mio Ben, misera, Oh Dio!
In pene e in pianto languirà il Cor mio.

SCENE IV.

CONSTANTIA, ORONTES, and afterwards
BERARDUS.

Const. Prince, *Jealous* is Love's Companion ever
Pulcheria. Oron. My Truth offended her :
But here's Narsetes.

Ber. Hear and attend me well ;
Under Constantia's Name perfidious Isacus
Has, by a sacrilegious base Deceit,
His Daughter sent to Richard as his Spouse.

Const. Good Heav'ns !

Ber. I hid there, heard in secret Discourse
All the whole Plot concerted and her Departure.

Const. And will she go ?

Ber. She's just upon the point on't.

Const. Isacus deceiv'd me. Unjust and ruthless King !

Oron. Cruel and false Pulcheria.

Fallacious Jealousy was her Pretext.

Const. Orontes, I am Constantia.

Oron. Are you Constantia ?

Const. Betray'd too by this Tyrant
O noble Chief, if Treason you abhor
Succour a miserable hapless Queen.

Oron. I fly to Vengeance : 'Ere a fresh Vermilion
Shall spread its self o'er the new Face of Day,
I'll bring both Criminals, Father and Daughter both
To condign Punishment.

Const. Mishaps roll on me, one upon the other,
And still the new is sharper than the former.

Ber. Still adverse Fortunes are the strongest Proofs
Of a Soul truly great.

Const. Till I behold my Treasure, Wretch that I am,
My Heart must languish out its Grief and Pain.

Come to me my Dear,
 Come my faithful one to me,
 Thou canst, Dear, sooth bitterest Griefs
 And Pains, I feel for thee alone;
 Dear, O dearest, come to me
 Think of my Fidelity.
 Think still more what I endure;
 And that for my unnumber'd Sighs
 You are to be my sole Reward.

S C E N E V.

A Royal Pavilion.

RICHARD and afterwards PULCHERIA.

Rich. *How very slow my Dear is coming
 To give Comfort to my Pains !
 But lo ! I see by noble Maids attended
 My Soul's lov'd Spouse, my all-ador'd Constantia
 Move tow'rds my longing Arms.
 Now, Hope, thou'lt take the fill of thy Desires.*

Yes, now I see, what, I must call my Sun,
 With Light redoubled, journeying thro' Love's
 Heav'n,
 Sparkling forth every Beam without a Veil.

*Come my fair Idol — [But how ! Fame spoke her Form
 And all her Features widely different]*

Pulch. *(He stands in deep Suspense ! Now I review
 him ;*

*I find he came his own Ambassador)
 Thus safe to you a friendly Star has led me.*

Rich. *(But yet she's wondrous fair) these Warrior
 Squadrons*

All do you honour and salute you Queen.

A Military Salvo follows.

S C E N E

Caro vieni a me,
Fido vieni, puoi tu caro
Addolcire il duolo amaro
Di chi pena sol per te :
Caro vieni a me.

Pensa alla mia fe,
Pensa ancora al mio martir,
E che a tanti miei sospir
Sarai solo la Mercè.

SCENA V.

Regio Padiglione.

RICCARDO, e poi PULCHERIA.

Ric. Quanto tarda il caro Bene
Le mie pene a consolar !
Ma vedo corteggiata
Da nobili donzelle a me venire
L' amata Sposa mia la mia *Costanza*.
Giunge al bramato fin, la mia Speranza.

Si già vedo il mio bel Sole
Raddoppiando il giorno in Cielo
Senza velo scintillar.

Vieni bell' Idol mio — (Ma che ! diverse
La fama a me portò le sue sembianze !)

Pulch. (Sospeso egli s'arresta ! Or lo ravviso :
Ambasciadore di se stesso ei venne !)
A te salva mi guida amica stella.

Ric. (Ma bella è pur !) queste guerriere squadre
T' onorino Regina.

Siegue il Saluto militare.

SCENA VI.

ORONTE e detti

Oron. Al fin da cento Armati
Ostilmente assalito
Qui mi rifugio, e all' inclito *Riccardo*
Discopro tradimenti.

Pulch. Come *Oronte*? *Ric.* Io tradito?

Oron. Quella non è, qual credi,
La tua *Costanza*, O Re.

Ric. Non è *Costanza*? *Oron.* Figlia
E d' *Isacio*, è *Pulcheria*.

Ric. Iniquo *Isacio*, Ingannatore, indegno
Del Nome di Regnante.

Conciterò le armate Schiere a guerra.

Quanti folgori à il Cielo

Quante Spade à la Terra

Stringerò, svenerò, fulminerò.

E tu. *Pulch.* Leggi paterne. *Ric.* Inique ingiuste!

Pulch. Deh i giusti sdegni affrena : infin che resa
Ti fia la Regia sposa ;

Io resterò in catene. *Ric.* No, tu stessa
Per moverlo a ragione, al Padre andrai.

Pulch. O Prigioniera o serva
A tua somma Virtù sempre m' avrai.

Ric. Dato a *Costanza* o il Core,

E unito ora a gli affetti

E l' impegno d' onore.

Ma non pensar, che delle tue bellezze

Anch' Io non abbia ammiratore il guardo.

T'onoro ;

SCENE VI.

ORONTES, and the aforesaid.

Oron. *At last, assaulted in a hostile manner
By an arm'd Hundred, I've got Refuge here.
And to fam'd Richard shall discover Treasons.*

Pulch. How Orontes?

Rich. I betray'd?

Oron. *She is not, whom you think her, your Constantia;
She is not, Sire,*

Rich. Not Constantia, say you?

Oron. No, it is the Daughter
Of Isacus himself, it is Pulcheria.

Rich. Most impious Isacus, A Trickster far unworthy
The Title of a Ruler over Men.

*I'll raise up my arm'd Squadrons all to War,
And with what Light'nings blaze along the Heavens
And with what Swords, shine glittering round the Earth,
I'll press him close, I'll murder him, I'll blast him.
And you.*

Pulch. Paternal Laws.

Rich. Vile and unjust!

Pulch. I pray you bridle, Sire, your just Resentment:
Till such time you receive your Royal Bride
I will remain in Chains.

Rich. No; You your self
Shall to your Father, and there teach him Reason.

Pulch. You ever, Sire, shall hold me, or as Pris'ner,
Or as a Slave to your consummate Virtue

Rich. I've made Constantia a Present of my Heart
And our Affections are cemented now
By the strict Pledge of Honour.
But do not think, my Eyes were not Admirers
Of your bright Beauties.

40 King RICHARD I.

*I honour you : And all my swift-wing'd Vengeance
Amidst the Rage of Arms pay you alone Regard.*

Oron. *Her guilty Father promised me Pulcheria.
Then, Sire, he fail'd, and basely broke his Word.*

Pulch. *For you, Perfidions as you are, you merit
To find him false to you, and find me cruel.*

In your Eyes [to Rich.

I am beauteous tempting Fair,

But what next ?

I'm not that very Dear, that very she,

Is this, ungrateful Man, thy Truth to me ?

[to Oron.

Yes, yes, with all my Soul,

I wish you happy in your full Desires,

But as for him that is in Love with me

I know not when it e'er will be.

[Exit.

Oron. *Let the vile Tyrant be reduc'd to Reason.
I am the Prince of Syria, within the Walls
I have a Thousand arm'd and faithful Vassals,
Ready to meet, or Victory, or Death.*

Rich. *And can't you by some Signal, give another
The Command over them ?*

Oron. *This Royal Signet, Sire, renders them faithful
To him that shews it them.*

Rich. *Trust it with me,
Mean Time you o'er my Squadrons shall bear Command,
Prepare them for our Succour ; then you'll see
What Valour reigns within the Hearts of Britons.*

Oron. *Behold this Token makes them,
With Hands and Hearts, all strive for so great Honour.*

Rich. *Or I'll o'erjoy'd return with my Soul's Idol,*

Or

T' onoro ; e mia vendetta
Dell' armi nel furor te sol rispetta.

Oron. A me promessa e poi mancata, *O Sire,*
Pulcheria fu dal Reo Padre. *Pulch.* Infedele
Lui meritasti infido, e mè crudele.

A i guardi tuoi

[*a Ric.*

Son pur vaga son pur bella,

Ma che poi ?

Non son cara, non son quella.

Questa, ingrato, è fedeltà ?

[*Ad Oron.*

Si fortunato

Spero te nella tua brama ;

Ma chi m'ama

Non lo so quando il farà.

[*Parte.*

Oron. Si sforzi alla ragion questo Tiranno.

Io son di Siria il Prence, e in quelle mura

O' mille armati fidi miei Vassalli

Pronti a Vittoria o morte. *Ric.* E ne potresti

Con un Segnal darne il comando altrui ?

Oron. Questo impronto Regal, *Sire,* gli rende

Fidi a chi 'l mostra. *Ric.* A me lo fida. Intanto

Su le mie Squadre Impero avrai : Le appresta

A un soccorso, e vedrai quanto valore

Regna ne i Cor *Britanni.* *Oron.* Eccoti 'l Segno

Renderò fede & opre a un tanto onore.

Ric. Lieto ritornerò con l' Idol mio,

O mostrerò a quell' Empio,
Come un Monarca Inglese
Benigno è sì; ma sa punir le offese.

O vendicarmi
Saprò con l' armi,
O lieto Amante
Co'l mio bel Sole
Ritornerò.

E certo allora
Con la tua Bella,
Felice ancora
Ti renderò.

[Parte.]

Oron. Che mai pensa tentar l' Alma guerriera?
Ma non senza ragione
Fama lo suol chiamar, *Cuvr di Leone*.
Egli è fido a *Costanza*. All' alma mia
Tormento non può dar la gelosia.
Pronto a' soccorsi Io già m' appresto, e spero
Veder vinta la frode,
Trionfanti il Valore il Giusto il Vero.

Dell' Onor di giuste Imprese
Fia seguace la Vittoria
E l' Amor trionferà.

O cessar dovranno le offese,
O il Valore avrà la gloria,
E l' Inganno perirà.

SCENA

King RICHARD I. 43

*Or I will shew that impious treach'rous Man,
How much an English Monarch can be Gracious,
Yes,—and how far he knows to punish Crimes.*

*Or I will find a Way
T' avenge myself by Arms,
Or a pleas'd Lover I'll return
With her, that is the Sunshine of my Eyes.*

*And then as sure as Fate,
I'll make thee happy too,
In the Enjoyment of the fair One you love,*

[Exit.]

*Or. What means this mighty warrior Soul t' attempt?
Not without Reason, Fame is used to call him
Cour de Lion: for h' has a Lion's Heart.
He's faithful to Constantia. And now Jealousy
Can give no Pangs or Tortures to my Mind.
I'll now prepare to succour him;—and Hope to see
Fraud overcome,
And Valour, Justice, and fair Truth Triumphant.*

*Let Victory but be the Follower
Of Honour in its justest Undertakings;
And Love, this Day, shall gain a mighty Triumph.*

*From this Time all Affronts shall ever cease,
Or Valour shall be crown'd with endless Glory,
And all Deceit shall perish at his Presence.*

SCENE

44 King RICHARD I.

SCENE VII.

ISACUS, afterwards BERARDUS, and afterwards RICHARD.

Isa. *Ah! from each Ambush has Orontes 'scap'd,
And all the Fraud's discover'd. Impious Fortune,
Still you oppose your self to all great Views.*

Ber. *Sire, Britain's Ambassador is here return'd,
And demands Audience.*

Isa. *Let him appear.* [Exit Berardus.
*So then our Plot's discover'd. Art stand my Friend;
The Enemy's too strong to combat with.*

Rich. *It to my Sovereign seems mighty strange
That you've been wanting in your plighted Faith:
Wherefore to him did you your Daughter send?
Why send Pulcheria, and not fair Constantia?
Is't thus the Sacred Laws of Hospitality
Are in your Court preserv'd? For the last Time,
I, Isacus, am come to demand of you
The Princess of Navarre.*

Isa. *To me its strange,
That your King should not right Distinction make
Between a greater Honour and a smaller;
Between a greater Interest and a less.
Pulcheria is my only Daughter; and in Dower
He shall receive my Kingdom, if he makes her
Britannia's Consort Queen. Pray you, return,
And make him understand, that such a Fraud,
When he discover'd it, by Right should please him.*

Rich. *In vain were such Return: For he will have
Constantia,
And 'tis his Pleasure I conduct her to him.
Little, in Truth, you know the British Valour:
Interest serves that; but that serves only Honour.*

Isa. *I must demand some Time to give my Answer.*

Isac.

S C E N A VII.

ISACIO, poi BERARDO, poi RICCARDO.

Isa. Ah ! scampò dagli aguati *Oronte*, e tutto
Scoperto avrò l'inganno. Empia fortuna
Sempre ti opponi a i gran disegni. *Ber.* Sire
Tornato è qui l' Ambasciador *Britanno*,
E udienza chiede. *Isa.* Ei venga. [*Berardo Parte.*]
Sì scoperta è la frode. Arte mi giovi.
Tropo forte è il nemico.

Ric. Strano sembra al mio Re, che tu mancata
Gli abbia la data fe. Perchè *Pulcheria*
Tua Figlia a lui mandasti, e non *Costanza*?
Le sacre leggi d' ospitale onore
Serbi così nella tua Reggia? Io vengo
L' ultima volta a domandarti, *Isacio*,
La *Navarrese* Principessa. *Isa.* Strano
Sembrami, che il tuo Re l' onor più grande,
L' Interesse maggiore
Dal minor non distingua. Unica Figlia
E a me *Pulcheria*, e questo Regno in dote
Avrà, se de' *Britanni* ella è Regina.
Ritorna a lui ; fagli saper, ch' ei deve
Giacchè fu discoperta, amar tal frode.

Ric. Vano è il Ritorno. Ei vuol *Costanza*, e vuolè
Ch' Io la conduca. Poco in ver conosci
Il *Britanno* valore :
L' interesse a lui serve, egli all' Onore.

Isa. Più tempo Io chiedo alla risposta. *Ric.* No;

Risolvi su 'l momento.

Questa Destra riserra

E Guerra e Pace. Scegli. *Isa.* Guerra: *Ric.* Guerra.

E Guerra avrai : già pronte di *Limisso*

All' estrema ruina

Son le nostr' armi invitte : in brevi istanti

Vedrai. — *Isa.* Dal tuo sovrano

L' Ostilitate ebbe principio : Ei tenne

Prigioniera *Pulcheria*. Aspri e tiranni

Puoi tu negare i modi suoi? *Ric.* T'inganni.

SCENA VIII.

PULCHERIA, e detti.

Pul. Mira, e da saggio, fa prova maggiore
Della tua cortesia, non del rigore.

Pul. Padre, al tuo piè m' accogli. *Oronte* à reso

L' obediencia mia vana : deh rendi

Costanza al Re suo Sposo.

Tu non vedesti mai

Cuore più generoso, alma più grande.

Anche in mezzo a i furori

D' una scoperta frode

Le dolci cortesie temprar lo sdegno :

Per far pago il suo merto

Perder saprei, non che acquistare un Regno.

In sì cortese Istinto

Deh generoso emulo sij. *Isa.* Son vinto.

Costanza amai : goderne onor mi vieta :

Vanne, dalla tua mano

L' abbia il *Britanno* Ambasciador. *Pul.* Son lieta.

[*Isa. e Pulch. partono.*]

Ris.

Rich. No ; Resolve this Moment.

This Hand contains the Lots of Peace and War.
Chuse.

Isac. War.

Rich. War. Why War then ye shall have :

Now ready stand our Troops invincible
To put Limissus to the last Destruction ;
Pass but a few short Minutes, and you'll see.—

Isa. 'Twas from your King Hostilities began :
He keeps Pulcheria Prisoner ; and can you
Deny his Measures to be tyrannous ?

Rich. You do deceive yourself.

SCENE VIII.

PULCHERIA, and the aforesaid.

Rich. Behold, and give us now an ampler Proof
Of your own Courtesy, and not of Rigour.

Pulch. Father, I throw myself before your feet :
Orontes render'd my Obedience vain :
Restore Constantia to the King her Spouse.
A Heart more Generous you never saw ;
You never saw a Soul more Great than his.
Ev'n in the midst of Rage at Frauds discover'd,
His courteous Nature temper'd, and rul'd o'er Passion,
To reward his great Merit,
Instead of getting, I would lose a Kingdom.
In such a courteous Instinct,
I pray be nobly Emulous.

Isa. I'm overcome,
I loved Constantia ; but forbid by Honour,
Would not enjoy her, go, from thy Hand
Let the Ambassador receive the fair One.

[Isacus and Pulcheria
Exeunt.

Rich.

Rich. The Cloud that skreens and shadows o'er
the Sun

Fleets off, and vanishing flies from before it :
Then does his radiant Countenance appear
More beautifully bright, and more adorn'd,
And sheds a double Lustre from his Beams.

So flies the Grief, that gloomily o'ershadow'd,
The bright Desire of my longing Soul,
And makes my Idol look more lovely still,
To my admiring Eyes, and far more welcome,
Than if I ne'er had griev'd, to my fond Heart.

S C E N A VIII.

A Closet.

CONSTANTIA seated, leaning on a Table, and
afterwards PULCHERIA and RICHARD.

Const. Yes, Heaven is still against me,
And Death at last must be the End
Of so much mighty Woe.

Pulch. Still is Constantia sorrowful and penfive ?

Const. 'Tis you that are Constantia :
I have lost All, my Name, my Spouse, my Throne,
And must lament my Fate.

Pulch. I am not she you stile me.

Const. Your Beauty too must help on the Deceit.

Pulch. Obedience, it is true, first forc'd me to it ;
But Honour made me, little skill'd in Falsehood,
Pleas'd to be so discover'd by Orontes,
I am return'd, and gain'd this from my Father,
That I may send you to your dear-lov'd Spouse.

Const.

Ric. Nube che il Sole adombra,
Svanisce al fin da quello,
E appare allor più bello
Con lucido splendor
Il suo sembiante.

Sì fugge il duol che ingombra
Le brame del desio,
E fa che l' Idol mio
Più amabile farà
Al core amante.

S C E N A VIII.

Cabinetto.

*COSTANZA sedendo appoggiata ad un Tavolino, e poi
PULCHERIA e RICCARDO.*

Co. Sì m' è contrario il Cielo,
E Morte il fin farà
Di tante pene.

Pul. Mesta e pensosa è ancor Costanza? *Co.* Quella
Tu sei: perduto ò Nome e Sposo e Trono,
Piango la sorte mia. *Pul.* Quella non sono.

Cost. Tua bellezza ajutar dovea la frode.

Pul. Obedienza m' indusse,
Ma onor mi fè poco abile all' inganno.
Con mio piacer tutto scopersi *Oronte.*
Torno, e dal Padre ottengo

D

Mandarti

Mandarti al caro Sposo. *Cost.* Oh! accogli in questo
 Tenero amplesso un amistà sincera,
 Generosa *Pulcheria.* *Pul.* Ecco il Britanno
 Ambasciador che per te vien. *Ricc.* s'inchina
 Meco l'Anglia al tuo piè bella Reina.
 (Somma Beltà!) Te impaziente aspetta,
 E per me quì ti manda il mio Sovrano
 Il suo cor tutto amore
 In questo bacio su la Regia mano.

Cost. Al generoso amato Re vogl' Io
 Che in breve dia risposta
 L'umiltà del Cor mio: del tuo gran Merto
 Sempre avrò rimembranza.

Pul. Eh! che *Riccardo* tuo vedi o *Costanza.*
 Ei di se stesso Ambasciador quì venne.

Ric. T'abbraccio amata Sposa.

Cost. La sorpresa m'opprime: al Regio piede
 Del caro Sposo mio.— *Ric.* Sorgi e quì posa.
 Condurre a fine la bell' opra or dei
 Generosa *Pulcheria.* Il nome mio
 Non isvelar, finchè lontan.— *Pul.* *Riccardo*
 Da gli Avi gloriosi animo forte
 Traffi; veduto ai già se tutta onore
 O' l'alma. *Ricc.* Sì mi fido al tuo bel Core.

Pul. D' Aquila altera
 Conosci i Figli,
 Se in faccia al Sole
 Osan guardar:
 E credi allora
 Pronti a' Perigli
 Che posson quelli
 Degli altr' augelli
 Pur trionfar.

[Parte.

Ric. Tutt' i passati affanni or copra oblio;
 Pensi alle gioje sol l'alma felice.

Speme

King RICHARD I.

51

Const. Receive with this most tender soft Embrace,
Sincereſt Friendſhip, generous Pulcheria.

Pulch. Britain's Ambaſſador, ſee, comes here for you.

Rich. With me all England bends before your Feet,
O beauteous Queen. (*Why ſhe's the chief of Beauties!*)
My Sovereign with Impatience waits your coming,
And ſends by me his Love, his Heart, his Soul,
Pour'd in this Kiſs upon your Royal Hand.

Const. To that moſt generous and beloved Monarch
I will with all Humility of Heart,
In a ſhort Time give Answer; and I will ever
Bear your high Merit ſtrongly in Remembrance.

Pulch. Why, my Conſtantia, thou now ſeeſt thy Richard;
He's come his own Ambaſſadour to you.

Rich. O my lov'd Spouſe, O let me thus embrace thee.

Const. Surprize oppreſſes me: At the Royal Feet
Of my dear Lord.— Rich. Riſe and reſoſe you here,
Now bring this noble Work to a Concluſion,

Moſt generous Pulcheria. My Name reveal not
Till we're a Diſtance off.— Pulch. O noble Richard,

You have derived a brave and glorious Soul
From moſt renown'd Forefathers: Now you've ſeen
If my Soul is the Mirrour of bright Honour.

Rich. Yes, I conſide in thy all-generous Heart.

Pul. The haughty Eagle

Knows her Sons,

If on the Sun's illuſtrious Face

They dare, with Eyes undazzled, gaze?

Then, then ſhe thinks them fit for Rule,

Ready and fit to meet the greateſt Dangers;

And that they are endued with a full Power

To triumph o'er the feather'd Realm of Birds.

Rich. Now all paſt Fears are cover'd in Oblivion.
Now think, O happy Soul, of nought but Joy.

*And you, that are the Life of my Desires,
Come share my Throne, come share my Kingdom with me.*

*Const. Thee more than Thrones, thee more than Realms
I value.*

*Wouldst thou fain satisfy my Soul's best Longings?
Then only say these few dear Words — I love thee.*

*Rich. I love thee! Yes, by the Heav'ns thou'rt she,
That only art, and only still shall be
Fair in my Eyes, and dearest to my Heart.*

*Const. I love thee! O yes, and it contents me more
Than to have Thrones, or be most beautiful,
That I'm held dear by such a noble Heart.*

*Rich. Thou alone art my Desire. Const. Thou alone
art all my Love.*

Rich. My best Delight. Const. My Soul's best Pleasure.

For Two.} Best Goal to which fond Love e'er flew.

[Exeunt]

The End of the Second Act.

A. C T

Speme del Desir mio,

Vieni a parte del Trono, al Regno vieni.

Cost. Te più del Trono e più del Regno Io bramo.
Paga render mi vuoi? Sol dimmi : Io t'amo.

Ricc. T' amo sì, Sarai tu quella
Solo cara solo bella
Al mio guardo & al mio cor.

Cost. T' amo sì, e più m'appaga
Ch' aver Soglio, ch' esser vaga,
Se son cara al tuo bel Cor.

Ric. Te sol bramo, *Cost.* Te sol amo,

Ric. Mio Diletto. *Cost.* Tutta affetto.

a 2 Dolce meta del mi' Amor.

Fine dell' Atto Secondo.

D 3

ATTO



A T T O III. S C E N A I.

RICCARDO con spada alla mano seguito da' soldati d'Oronte, ed Oronte che viene con l'Esercito Inglese al soccorso di Riccardo.

Ric. **P**erfido *Ifacio*, Traditor, Tiranno!

All' assalto alle Stragi alla vendetta!

Corran sangue le vie

Fiamma e ferro distrugga

L'empia Città, *Oron.* Dall'avanzate Guardie

Della Tenzon l'avviso venne, e pronto

Al focorso ero già. *Ric.* Prence, ottenuta

Costanza era già presso a quella porta:

Improvviso tumulto

Sorge: e da mille Armati

Siamo assaliti. I pochi miei seguaci

Muojono alla difesa

Di *Costanza* e di me: Combatto, e Strage

Fo degl' infami assalitori. Cresce

Più che spenta è la turba: i tuoi Guerrieri

Chiamo in ajuto, e mostro il Regio impronto

I pochi allor presenti

Vengono a mia difesa.

Si combatte, ma oh Dio!

Perdo l'Idolo mio: la mia *Costanza*

Rapita è al fine. L'infinita turba

Co'l numero e co'l peso,

Co'l valore non già, fuor delle mura

Ne spinge, e il ponte levator si estolle.

All' assalto alle stragi alla vendetta

Fedeli miei, d'un così vile inganno.

Perfido *Ifacio*, Traditor, Tiranno!

Oron. Sire, l'assalto alquanto tardi. Io vado

Ove so che i miei fidi

Guardan nascosto varco in quelle mura

Onde a te venni: Or or sovra quei merli



ACT III. SCENE I.

RICHARD, Sword in Hand, follow'd by the Souldiers and Orontes, who comes with the *English* Army to the Succour of *Richard*:

Rich. *P*erfidious Traitor, Tyrant Isacus,
Now to th' Assault, to Slaughter and Revenge.

Let the Ways run with Blood.

Let Fire and Sword destroy the impious City.

Oron. *I hear th' advanc'd Guards engag'd, and straight*
My Succour's ready. Rich. *O Prince,*
Constantia having just gain'd yonder Gate,
Up rose a sudden Multitude; we were assaulted
By arm'd Thousands, my few Followers
Strove to assist Constantia and my self.
We fought; a Slaughter of the vile Assailants
Follow'd; when still, the more we shew,
The more the Throng increas'd: I call'd your Souldiers;
And urg'd them by the Signet to assist me.
Those few, who then were present, straight obey'd,
And came to my Defence: They fought, but Oh, good
Heav'ns,

I lost my Idol: My dearest dear Constantia
At length was ravish'd from me.— The Multitude
With Strength and Number infinite, not Valour,
Forc'd her within the Walls, and the Draw-bridge was rais'd.
Now to th' Assault, to Slaughter and Revenge.
Perfidious Traitor, Tyrant Isacus!

Oront. *Great Sir, Stay th' Assault a while, and let me*
Where some of my best and choicest Friends
Guard the close private Passage on yon Walls
From whence I came to you: Then when you see

My Standard white unfurl'd.

Then let the valiant English make th' Assault,

Only Pulcheria and her Friends be safe,

Let the rest. —

To revenge my Wrongs,

I shall see Deceit

O'ercome by Valour,

And the Traitors die.

He that's unfaithful

No Reward deserves

Than oppress'd by Shame,

To be an Example

To deceitful Men.

Rich. O you, who with me, on the Banks of Thames,

Where Virtue, Liberty and Courage reigns,

Were born to Acts of Justice, and of Honour,

Follow your King. The Glory of our Arms

Shall first in the perfidious East be shewn,

By subjecting these savage Lands to Tameness ;

It is the constant Practice of the Britons

To make the haughty bend,

And grant to all beside full Peace or Pardon.

Soon as we there see the white Syrian Ensign,

We'll straight assault the Walls, we'll gain the Kingdom,

And so revenge our selves ; — All share the Glory —

Follow your King.

Against the Horror of the Storm,

Or Rigour of unfriendly Stars,

A Heart much us'd to Sea and Land

Stands stout, and Wars again

Come on — And my Revenge will be your Honour.

The Glory we in Battles gain

Is not in Fortune's Pow'r to give,

For Victories are only got

By Courage and Command.

Ventilare il mio candido Stendardo
 Vedrassi: Impeto allora
 Faciano i forti Ingleſi. Sol *Pulcheria*
 Co' ſuoi fidi ſi ſalvi. Il reſto muora.

Per mia vendetta, ancor
 Punito ſi vedrà.

L' inganno dal Valor.

Perà quel Traditor

Perà quell' Empio.

Chi manca altrui di Fe

Non merita mercé.

Dia quell' infame Cor

Oppreſſo dal rigor

A i falſi eſempio.

[Parte.

Ric. O voi che meco del Tamigi in riva
 Patria di Libertà Virtù Valore,
 Nati ſiete all' Impreſe
 Di Giuſtizia e d' Onore,
 Seguite il voſtro Re: La prima gloria
 Di noſtr' armi nel perfido Oriente
 Sia domar queſta rea barbara gente.
 Uſate prove de' *Britanni* ſono
 Debellare i ſuperbi,
 E concedere altrui pace o perdono.
 Toſto la bianca Siriana Inſegna
 Vedrem colà: ſ' aſſalti il muro allora.
 Acquiſtatemi un Regno,
 Vendicatemi. Unite
 Son noſtre lodi. Il voſtro Re ſeguite.

All' Oror delle procelle

Al rigor d' avverſe ſtelle

Cuori avvezzi in mare e in terra,

Guerra guerra,

Mia vendetta è voſtro Onor.

Del combattere la gloria

Non è in man della fortuna:

Solo è figlia la Vittoria

Del Comando e del Valor.

SCENA

S C E N A II.

Cabinetto.

COSTANZA, e poi PULCHERIA.

Cost. Morte vieni, ma in van ti chiamo o Morte,
Sei la fine de' mali, e da me lunge
Ti vuol mia cruda infaziabil Sorte :
Morte vieni, ma in van ti chiamo o Morte.

Pul. A me nel mio rossore
Dal par che a te nel tuo dolor, dovrebbe
Volger un guardo di pietate il Cielo.
Ma del Padre i furori
Certo vedran la Figlia
Degli Avi Augusti imitatrice, in breve
Calcar l' orme d' onor, ch' egli à smarrite.
Torno sola a *Riccardo*, e prigioniera,
Vado ostaggio per te. Se il fiero *Isacio*
A te farà crudel ; tale a me ancora
Sarà : vedrà la Figlia
D' alma onorata e forte
Gir teco incontro alla medesima sorte.

Cost. D' intrepida virtute illustre esempio
Fida *Pulcheria* ! Ma diversa, oh quanto
E' nostra condizione ! A un Re cortese
Tu torni, e in preda Io resto
D' un Tiranno.. *Pulch.* Ma in lui menò possente
Creder non posso la pietà paterna
D' un cieco furioso ingiusto ardore.

Cost. Propizio arrida il Cielo

All'

SCENE II.

A Closet.

CONSANTIA, and afterwards PULCHERIA.

Const. *Come Death, but still, O Death, in vain I call
thee*

Come now and put an End to my Misfortunes.

But my hard Fate still keeps you far from me.

Come Death, but still, O Death, in vain I call thee.

Pulch. *Heav'n ought to grant one kind indulgent Look
On my repentant Blushes, which are equal
To all the Grief you suffer.*

But my enraged Father

*Shall see his Daughter tread the Paths of Honour,
And imitating noble Ancestors*

Make bright that Virtue he has sullied,

I go alone a Prisoner to Richard.

*A Hostage there for thee, and if proud Isaacus
Should any Thing that's cruel do to you*

He does the same to me.

*You'll see the Daughter's Soul is brave and honourable
And dares with you to meet the self same Fortune.*

Const. *Illustrious Instance of unshaken Virtue,
Faithful Pulcheria, but alas how different
Are our Conditions, you seek a courteous King
Whilst I remain within a Tyrant's Power.*

Pulch. *How e'er I believe his fatherly Affection
Will still outweigh his unjust Rage and Fury.*

Const. *Heav'n smile propitious on my Richard's
Arms.*

60 King RICHARD I.

*For I would have it known to all the World
How strongly I'm inclin'd
To shew my Gratitude for this your Goodness.
Pulch. All Works of Honour are their own Reward.*

*An innocent
Afflicted Heart
Faithful Love
And gentle Grace
Always Fire,
The fairest Minds
With gentle Love and Pity.*

*To Honour just,
And to Misfortunes kind
Yet amorous
A Mind compassionate
Will always be.*

*Const. High Power immense, by whose sole single Nod,
All Things created were,
And all each Hour their whole Dependance hold,
Pray for this Mightiness, his greater Glory,
Justice protect and defend Innocence.*

S C E N E III.

ISACUS, and the afore said.

*Isa. You think, O fair, that Fury and Injustice
Move me to all my Actions ; yet is it Love
By which alone I'm forc'd to all I do.
'Tis he that binds my Eyes, he shuts my Ears
So that I cannot see what is most just,*

Nor

All' Armi del mio Re; vuol' allor che il Mondo
La gratitudin mia

Al tuo bel Cor vegga altamente espressa.

Pul. Premio d'opra d'onore è l'opra istessa.

Quell' Innocente

Afflitto Core

Fedele Amore

Gentil Beltà

Accendon sempre

Le più bell' Alme

Di dolce ardore

E di pietà.

Forte all' Onore

Fida all' affetto

Per te amorosa

L' Alma pietosa

Sempre farà.

[Parte]

Cost. Alto immenso Poder, dal cui sol cenno
Furon tutte create,

E tutte ognor dipendono le cose,

Deh per gloria maggior di tua potenza

Proteggi la Giustizia e l' Innocenza.

SCENA III.

ISACIO, e detta.

Isa. Ingiustizia e furore

Dar moto all' Opre mie tu credi o Bella,

E pur forzate in me son dall' Amore :

Ei benda gli occhj miei, l' orecchio ei chiude,

Onde il giusto Io non vegga,

La ragion non ascolti. Avriami invano
Mandato un tanto ben Fortuna amica;
Se il perdeffi così. E Regno e Soglio
T' offrò anch' io. *Cost.* Ciel! che ascolto! *Isa.* Io vuo
perire.

Ma perderti, mio Ben, no che non voglio.

Cost. Promessa e in Sante leggi unita altrui,
Ascoltar m' è vietato

I cortesi tuoi voti. *Isa.* Ancor non sei

Moglie a *Riccardo*; ma la forza sola

Deciderà. *Cost.* Deh alla ragion ti rendi,

Per tuo vanto maggior. *Isa.* La gloria mia

Fia posseder tanta bellezza. Oltraggio

Non temer dal mi' amore:

Il premio esser tu dei del Vineitore.

SCENA IV.

BERARDO e detta.

Ber. Dall' alta Rocca avvicinar si vede

A tue mura l' Esercito *Brittanno*:

Sire, la pace è in mano tua, *Isa.* vuol guerra;

La Pace è figlia del timor: Mia Bella,

Perderti è più che morte;

E cederti è viltà. No, pria si mora.

Me impavido feriscan le Ruine,

Se l' Orbe infranto sprofondasse ancora.

*Nor listen unto Reason : In vain for me
To have so vast Command ; Fortune my Friend
If I should lose thee so. Still, Still I offer
My Throne, my Kingdoms, all to thy Acceptance.*

Const. Heav'ns, What do I hear !

*Isa. Why, I my self would perish,
But ah ! I would not lose thee, fairest Treasure.*

*Const. My Vows by holy Laws are bound t'another,
And I'm forbid to hear thy tender Courtship.*

*Isa. You are not yet become this Richard's Wife
And force must e'en decide it.*

*Const. O for Glory's Sake
Yield up your self to Reason.*

*Isa. 'Tis my chief Glory
To be possess'd of such a Mine of Beauty. O don't fear
My Love can offer any Outrage to thee.
Thou, thou must be the Conqueror's Reward.*

SCENE IV.

BERARDUS, and the aforesaid.

*Ber. From a high Rock the British Army's seen
Near to approach your Walls : O Royal, Sir,
Peace still is in your Hands.*

*Isa. But I'm for War :
Peace the mean Daughter is of pale faced Fear ;
To lose thee, fair one, is far worse than Death :
To yield the up the last Degree of Vileness.
No, I will die first.
Should the crack'd World fall thund'ring on my Head,
Fearles I'd fall amongst the mighty Ruins.*

I fear, nor in the World nor in th' Abyſs,
All the worſt Horrors, Earth or Sea or Heav'n,
Can poſſibly invent.

No, I'll not loſe thee, my Souls chief Content :
If mine thou canſt not be.
I'll ne'er 'midſt Tortures ſee thee be another's.

[Exit.

*Ber. Pulcheria Will's I'd go with her to Richard,
Suits with her Will thy great Command, O Queen ?*

*Conſt. Go my true Friend, conduct her ; tell my King
What a great Honour and what mighty Love
Pulcheria has for us : Then ſhould he aſk thee
How out of fear of this dire Tyrant's Uſage
My Love and Faith ſtands, 'gainſt all Tryals, tow'rds
him :*

*Tell my dear Lord,
That one o'th' Two ſhall have me ; Death or Richard.*

Kiſs, kiſs for me the dear lov'd Hand
Of the Idol I adore
Tell him for him I die, and die contented
Tell him, that all the Pain, I ſuffer, is
That my Eyes cannot enjoy the Sight of him,
But what torments me moſt, is what he
ſuffers.

[Exeunt.

SCENE

Nel mondo o nell' Abisso Io non pavento
Tutto l' orror che mai
Possa inventar il Ciel la Terra, il Mare.

No, perdere non vuol il mio contento;
Se mia tu non farai;
D' altrui non ti vedrò nel mio penare.

RICCARDO.

[Parte.]

Ber. *Pulcheria* vuol che seco

A *Riccardo* Io me n' vada; il tuo comando
Me 'l concede o *Regina*? *Cast.* Oh mio fedele
Vanne, la scorgi; ed al mio Re dirai

Quanto amor quant' onore

A *Pulcheria* per noi: Se poi ti chiede

Per tema del Tiranno,

Del mi' amor, di mia fede;

Di all' amato Conforte:

Che un di questi m' avrà; *Riccardo*, o *Morte*.

Bacia per me la mano

Del caro Idolo mio,

Digli che per lui moro, e son contenta.

Digli ch' è sol mia pena

Il non vederlo: Oh dio!

Ma che la pena sua più mi tormenta.

[Partono.]

E

SCENA

S C E N A V.

*Il muro di Limisso assalito, che cadrà a colpi d' Ariete.
Bellicosa Sinfonia, mentre s'avvanza l' Esercito.*

RICCARDO.

*Atterrato il muro cada,
Poi crudel l'ultrice Spada
Empia tutto di stragi e d'orror.*

*Il muro cade, e vedesi per la breccia Isacio alla testa de
suoi soldati, che con la Spada nella destra, tiene Co-
stanza con la Sinistra.*

Isa. Arrestati Riccardo, o qui la fieno.

Ric. Mostro di crudeltà !

S C E N A VI.

PULCHERIA, e detti.

Pulch. Sire in vendetta

Me uccidi ancora, eccoti aperto il seno.

*Isa. Che miro ! ah figlia rea ! Pul. Padre, non voglio
Al tuo gran disonore
Sopravviver nè purè un sol momento.
Costanza è di Riccardo, a lui la rendi.*

SCENA

Ric.

SCENE V.

The Walls of *Limissus* under an Assault, Part of which is to tumble down by the Force of a battering Ram. A Warlike Symphony. Mean while the Army Advances.

RICHARD.

Down let the batter'd Ramparts fall,
Then let the vengeful Sword pass thro' the Breach,
And fill the Streets with Horror and Destruction.

[Here the Wall tumbles, and thro' the Breach *Ifacus* is seen at the Head of his Soldiers, who appears holding his Sword in his Right Hand, and *Constantia* on his Left.]

Isa. Or halt thee, Richard, there; or here I Kill her.

Rich. Monster of Cruelty.

SCENE VI.

PULCHERIA, and the afore said.

Pul. Sire, in Revenge Kill me;

Behold my Bosom bare.

Isa. What is't I see! Ah, my too Guilty Daughter!

Pul. Father I will not, to your great Dishonour,

Survive her ev'n one Moment.

Constantia's Richard's Spouse, yield her up to him.

Rich. Then the Assault shall cease.

Const. Have Pity, O Heav'n!

Isa.

Isa. No, Constantia now shall fall a Victim
To my rais'd Fury ; if the Assault advances
Ev'n but a single Step.

Pulch. Ah, most Pitiless,
[Goes to take hold of one of the Soldiers
Swords.]

Now see your own Blood flow from this pierc'd Breast,
And the Soul too come rushing thro' the Wound
E'er thou shalt spill the Blood that's Innocent
Of Royal fair Constantia.

Const. Ah, no.

Rich. Stop,
Thou Generous Daughter, of a Savage Father.

Isa. No : Let alone that Rebel Girl of mine,
Dear let her pay for her own wilful Crime.
Richard not yet departed ? then I give the blow.

SCENE VII.

ORONTES with his Soldiers, who stays the Blow,
and disarms *Isa.*

Oront. Perish thy self thou Tyrant.

Isa. Fly, I'm betray'd.

Oront. Follow him, trusty Soldiers, close pursue him,
Put the vile Crowd about him to the Sword.

Rich. Let only those be kill'd that make Resistance ;
Come Pulcheria.

Pul. Now will you be, Great Sir,
A most Compassionate gen'rous Conqueror ?

Rich. For my own Glory.

Pulch. For Constantia.

Rich. On towards my Treasure,
On to Victory.

Omnes. On to Victory.

Ric. L' assalto cesserà *Cost.* Pietate o Cielo!
Isa. No. *Costanza* cadrà Vittima al mio
 Irritato furor; se un passo solo
 All' assalto si move. *Pulch.* Ah dispietato!

Dà di piglio alla Spada d' uno de' soldati.

Tuo proprio sangue mira
 Fuggir con l' alma dal mio sen trafitto,
 Pria che tu versi l' innocente sangue
 Della Real *Costanza*. *Cost.* Ah no! *Ric.* T' arresta,
 O di vil Padre generosa figlia.

Isa. No. La Figlia rubelle
 Lascia che paghi il fio del suo delitto.
 Ma *Riccardo* non parte? Il colpo lo vibro.

SCENA VII.

Oronte co' suoi *Soldati*, che arresta il colpo e disarmo
Isacio.

Oron. Empio, perisci tu, *Isa.* Ciel! Son tradito,
 Fugge.

Oron. L' inseguite o mei fidi:
 Cada la turba vil preda di morte.

Ric. Facciasi strage sol di chi resiste.
Vieni Pulcheria. *Pulch.* Vincitor pietoso
Sarai. *Ric.* Per propria gloria.

Pulch. A *Costanza*. *Ric.* Al mio Bene, alla Vittoria:
 Tutti———alla Vittoria.

SCENA

SCENA VIII.

**COSTANZA, poi BERARDO, e di poi
PULCHERIA.**

Cost. Dal passato spavento ancor non ponno
Lo scampo e la Vittoria ricovrarmi.

Ber. Tutto è sicuro, tutto è vinto, In breve
Avvinto da catene a piedi tuoi
Supplichevol vedrai l'empio Tiranno :
Nella Rocca ei fuggì; ma al forte assalto
De' Britanni guerrieri il tutto cede.

Pulch. Assalita è la Rocca e la Vittoria
Certa Saranne. Salvo *Isacio* io spero,
Io spero sì dal Vincitor tuo sposo,
Da te lo spero ancor. *Cost.* La tua speranza
Certa è del par con la Vittoria. Io stessa
Andrò per te, fida *Pulcheria*, incontro
Al Re Vittorioso
A implorarne il perdono.
Perder non devi e Padre e Trono e Sposo.

Il volo così fido
Al dolce amato nido
Quell' angellin non è;
Come al tuo nobil Core
Quest' l' alma tutt' amore
Sempre fedel farà. [Parte.]

Pulch. Pietoso Ciel, tu m'ispirasti sempre
L'orme seguir della virtude invitta :
Questa fra gran perigli e avverse sorti
A vera pace al fin l' Alma conduce.

S C E N E VIII.

CONSTANTIA, then BERARDUS, and afterwards,
PULCHERIA.

Const. *Ev'n this Escape and Conquest can't recover me
From my pass'd Frights and Terrors.*

Ber. *All is secure; and all is overcome;
In a short Time thou'lt see the impious Tyrant
Bound fast in Chains, a Suppliant at thy Feet,
He's to a Castle fled; But to th' Assault
Of the brave British Warriours all must yield.*

Pulch. *The Castle is attack'd; and Victory is certain.
I hope howe'er that Isacus is safe,
I hope it from your Spouse the Conqueror,
And hope the like from you.*

Const. *Thy Hopes are full as certain as the Victory.
Myself, for thee, most faithful true Pulcheria,
Will go and meet the great Triumphant King,
And melt him, with my Pray'rs, to give Pardon.
Thou ought'st not, lose a Father, Throne, and Spouse.*

*There is no Bird that ever had
Its sole-beloving, sole-beloved Mate
So true, so faithful to its dear sweet Nest;
As my own Soul, all full of Friendship fraught,
And full of Kindness tow'rd thy noble Heart,
Shall always faithful prove, and true to thee.*

[Exit.]

Pulch. *Indulgent Heav'n, Thou hast still inspir'd me
To tread the Paths of Virtue, all-invincible.
This thro' great Dangers, and thro' adverse Fortunes,
Does send my Soul at length to perfect Peace.*

SCENE

SCENE IX.

ORONTES, and the aforeſaid.

*Or. News, Joyful News, my Love; the Caſtle's taken:
And Ifacus at laſt himſelf ſubmitted;
The mighty Richard laid aſide his Wrath,
And pardon'd all Offences.*

Pulch. Let's go to meet the generous Conqueror.

*Oront. He's to the Palace coming, and for your Comfort
He ſent me to you to eaſe you of your Care,
Before himſelf could poſſibly arrive.*

Pulch. My Soul, indulge this mighty Tide of Joy:

*From threatening Waves, by a propitious Star,
I've reach'd at laſt, the long deſir'd Port.
Paſt Sorrows are forgot by preſent Joy.*

[Exeunt.]

SCENE the Laſt.

A Triumphal Arch, with a long Range of Pillars.

*Ri. Generous Pulcheria,
The Life of Ifacus was given to you.*

*Now 'tis my Will, Theſe Realms, that are my Conqueſt,
Call thee, with one Acclaim, to fill the Throne:
And you ſhall have for Partner of your Empire,
The Perſon the moſt pleaſing in your Sight.
His Greatneſs ſhall be all a Gift of yours.*

RICCARDO I.

73

SCENA IX.

ORONTE e detta.

Oron. Liete Nuove, Idol mio ; Presa è la Rocca :
Isacio al fin si resse, e il gran Riccardo
Estinse l' Ira, e perdonò le Offese.

Pulch. Andiamo incontro al vincitor cortese.

Oron. Egli alla Reggia viene e a te mi manda
Per tuo Conforto, pria
Ch' ei venga a te. Pulch. Gioisci anima mia.

Tutta brillanti Rai

Per lungo scintillar

Fuor d' agitato mar

Mi scorge al caro lido Amica stella.

Già scordo ogni rigor,

E il guardo e l' alma ancor

Sol volgo a quella.

[Partona.]

SCENA Ultima.

Colonnato.

Ric. Generosa Pulcheria,

Fu la Vita d' Isacio a te concessa :

Or questo Regno mia conquista, io voglio

Che te acclami su l' Trono :

E tu a parte del Soglio

Chi più t' aggrada avrai : Sarà tuo Dono.

F

Pulch.

FINE

Pulch. Oh degno Vincitor, cui serva il Mondo.

Cost. Nella tua contentezza ò il Cor giocondo.

Pul. Ad *Oronte* or la destra

Io porgo, e pegno fia

Che di *Cipro* il *Regal Serto* gemmato

Su'l *Crine* suo risplenda

Poiche il mio *Genitor* ceda al suo *Fato*.

Oron. Or propizie mi son le amiche *Stelle*.

Ric. Vo coronate o *Belle*

E di *Mirto* e d' *Allor* la mia *Vittoria*.

A te mia *Cara* io giuro eterno *Amore*,

A te mia *Fida* un' *Amistà* sincera.

Resta a bramar sol poi

Che lungo, il *Ciel* conservi i *Doni* suoi.

Volgete ogni desir

Bell' alme a sol gioir:

Diviso il Cor farà

Per te tutto amistà

E tutto amor per te.

E so che al tuo bel Cor,

Che tua constanza ancor,

E' cara tal *Mercè*.

Oron. Spargansi pur d' oblio

E gli affanni, e le offese,

Se il *Ciel* propizio è all' onorate *Imprese*:

C O R O:

La *Memoria* de' tormenti

Spars' a i *Venti*

Svanirà nell' altro mar:

E soavi dolci affetti

Bei *Diletti*

Faran l' *Alme* in sen brillar.

King RICHARD I. 75

*Pulch. O Victor, who deserv'st whole Worlds to serve thee.
Const. My Heart takes Pleasure in thy Satisfaction.*

*Pul. I give my Hand to Orontes, as a Pledge,
That when my Royal Father has obey'd
The last Decrees of Fate,
He shall sit on the bright Throne of Cyprus.*

Oron. Now are my friendly Stars propitious to me.

*Ri. Do you, O fair ones, with Love's Myrtles crown
With Warrior-Lawrels crown my Victory.
To thee, my Dear, I swear eternal Love;
To thee, thou Miracle of Truth, I vow
Sincereest, fondest, everlasting Friendship;
Nor is there any thing now left for wishing,
But that good Heav'n would long preserve its Blessings.*

*Happy Souls, turn all your Thoughts
On the Raptures of Enjoyment.
Thus my Heart shall be divided,
For thee all Friendship it shall be,
And all over Love for thee.
And well I know thy honest Heart,
Well know thy Constancy will like,
And much approve such soft Reward.*

*Oron. Let all Offences, and all Frights and Terrors,
Lye buried deep in dark Oblivion's Grave;
If Heav'n will look with a propitious Eye,
On Undertakings, that are built on Honour.*

C H O R U S.

*The Remembrance of past Torments,
Dispers'd and scatter'd by the Winds,
On the wide Ocean shall be lost:
Sweet and soothing soft Affections,
Melting Joys and rapt'rous Bliss,
Shall make our Souls within us shine.*

F I N I S.

RICHARD I.

Butch. O sister, who dost thou hold to be the true
Coffin? My heart takes pleasure in thy saintly
But I give my hand to Oronces as a pledge
That when my Royal Father has seen
The last Decree of Fate,

He shall sit on the bright Throne of Cyprus.
Oron. Now are my friends, and my property to me.
Ri. Do you, O fair ones, with love's soft room
With Winter-Icarus's crown my Nuptial
To thee, my Dear, I present eternal Love;
To thee, thou Miracle of Truth, I vow
Sincerest, fondest, everlasting Friendship;
Nor is there any thing new left for wishing,
But that good Heaven's a foolish long desire to bring.

Happy Souls, turn all your Thoughts
On the Raptures of Enjoyment.
Thus my Love shall be divided,
For thee and Friendship it shall be,
And all for thee.
And well I know thy honest Heart,
Well know thy Constancy will like
And much approve such soft Reward.



Oron. Let all Offences, and all Frights and Terrors
Be buried deep in dark Oblivion's Grave;
If Heaven will look with a propitious Eye
On Undertakings, that are built on Honour.

CHORUS.

The Remembrance of past Torments,
Dissip'd and scatter'd by the Winds,
On the wide Ocean shall be lost:
Sweet and soothing to Affections,
Melting joys and rapturous Bills
Shall make our Souls within us shine.